

Restituzione direttore

Ho pensato di fare una scheda unica di ritorno per tutti e tre i vicariati in quanto i temi toccati sono stati più o meno gli stessi, ma soprattutto il lavoro è stato condiviso dall'inizio con tutti i parroci della città al di là delle appartenenze vicariali.

Abbiamo condiviso tuttavia, nella preparazione della visita, con i vicari cittadini che nell'elaborazione delle schede vicariali cercassimo di sottolineare delle specificità territoriali, anche se di fatto le attenzioni delle comunità cristiane riguardano tutti gli aspetti.

- Il Vicariato 1 è stato più attento nell'ambito della tradizione perché ha sul territorio tante scuole e le Chiese ove si celebrano le liturgie cittadine più significative (Es. Duomo).
- Il Vicariato 2 ha portato più attenzione al tema fragilità per la presenza nel vicariato di alcune realtà in tal senso (dormitori, Gleno, Carcere).
- Il Vicariato 3 ha portato più attenzione al tema delle fragilità nell'ambito sanitario (Ospedale) e al tema della cittadinanza.

Nel lavoro sui tre vicariati mi sembrano siano emerse queste cose come le più significative e condivise;

- L'importanza del tavolo dei parroci: al quale partecipano tutti i parroci con attenzione di carattere pastorale ma anche con momenti di confronto e di formazione.
- Il tavolo degli oratori: importante luogo di comunicazione e di progettazione pastorale sui giovani soprattutto a beneficio degli oratori che non hanno più il curato.
- La Caritas cittadina: è stato fatto un grosso lavoro sia di lettura delle povertà sia di animazione pastorale, cercando di coinvolgere le Caritas delle parrocchie della città: si vorrebbe ora istituzionalizzarla meglio con l'assunzione di una persona appoggiandosi alle Caritas diocesane e magari con la costituzione di una realtà rappresentativa delle Parrocchie.
- La rappresentanza istituzionale: è un problema perché divisi come vicariati. Il vicariato unico darebbe più rappresentanza. Ora il rischio è che la rappresentanza della città è assunta dalla Curia.
- Gli elementi citati spingono ad un lavoro sempre più unitario e sinergico, che potrebbe trovare uno sbocco interessante nel vicariato unico.

Nodi più critici:

- Convivono sacerdoti con profonde diversità nella visione della Chiesa e della Pastorale.
- La regola dei nove anni di nomina del parroco rischia di compromettere un progetto pastorale per il quale ci vorrebbero più anni in cui i preti lavorano insieme.

Una specificità cittadina che i sacerdoti hanno segnalato, come pure il vescovo, è che la città raddoppia di giorno per l'arrivo di lavoratori/studenti/turisti. Bisognerebbe poter pensare ad una pastorale anche per loro oppure favorire una coraggiosa sinergia con le loro parrocchie di provenienza (soprattutto per le scuole cattoliche).